Allarme nutrie Già catturati 7.000 esemplari

Nel 2015 sono stati 5mila gli animali uccisi

Costi

● La lotta alle nutrie costa al Broletto 120 mila euro l'anno. Ma nel 2017 gli abbattimenti saranno incrementati. Si tratta di animali che attaccano solo se aggrediti, ma provocano incidenti stradali, creano tunnel che fanno cedere gli argini, distruggono campi di mais. «Centomila euro di danni» è la stima di Coldiretti

L'obiettivo è catturarne mille al mese. E finora, da quando a gennaio è ripartita la battaglia per il contenimento delle nutrie, la Provincia di Brescia ha già ingabbiato (e soppresso) 7 mila roditori. Anche se si stima che in provincia. E pensare che in precedenza la media era di 5mila animali uccisi ogni anno. Per eradicare questo mammifero originario del Sud America «servirebbe il doppio delle risorse. Quello che ci passa la Regione – sostiene Diego Peli, consigliere delegato del Broletto – non è certo sufficiente».

Al momento, infatti, la lotta alle nutrie costa al Broletto 120 mila euro l'anno. Ma nel 2017 «incrementeremo gli abbattimenti» giura Peli. Nonostante il servizio veterinario dell'Ats certifichi che questo animale, schivo e vegetariano, attacca l'uomo solo se aggredito o per difendere i cuccioli, è pur vero che la popolazione animale in continua crescita provoca incidenti stradali, crea tunnel che fanno cedere gli argini, distrugge campi di mais. «Centomila euro di danni» è la stima di Coldiretti Brescia solo per i canali sotterranei scavati da questi roditori. Ma questi animali non li si trova solo nella Bassa, ma anche sul Garda. Quando, per un lungo periodo di vacatio legis, la Regione non aveva più autorizzato la Provincia all'abbattimento, le nutrie erano cresciute a tal punto che «questi roditori — racconta il sindaco di Sirmione, Alessandro Mattinzoli — venivano segnalati persino nelle piscine degli alberghi o sulle spiagge». Adesso, invece, «la situazione è tornata sotto controllo».

> Diego Peli
> Per eradicare gli animali servirebbe il doppio delle risorse

L'animale non è affatto scomparso, ma le guardie e i volontari hanno ricominciato a piazzare gabbie nelle zone di passaggio. Quali malattie può trasmettere questo animale? «I riscontri di ordine sanitario — spiegano dall'Ats— non sono tali da far supporre che la nutria possa essere un serbatoio per gravi patologie. Di fatto, la capacità infettiva verso l'uomo non è superiore a quella di altri animali selvatici». Mammifero schivo, la nutria si muove soprattutto di notte. In ogni caso, se dovesse mordere potrebbe veicolare malattie come il tetano. E questo non va sottovalutato. Non lo fa di certo la Provincia che a inizio 2016 ha distribuito mille gabbie a volontari (autorizzati) e dipendenti chiamati a catturare questi animali. Le carcasse vengono poi smaltite in un apposito inceneritore. Se ne occupa un'azienda di Barbariga, che riceve per questo servizio 35 centesimi per ogni chilo di peso dell'animale. Se quest'anno sono stati eliminati 7 mila nutrie (8 chili di media) vuol dire che il costo stimato per lo smaltimento è stato, finora, di 56 mila euro.

Matteo Trebeschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul Garda Un cucciolo di nutria immortalato in riva al lago a Sirmione

Segnalazioni da Sirmione, il località Brema e Lugana

Problema anche sul lago di Garda: di notte roditori avvistati sulle spiagge

La nutria non ha nemici naturali, a parte il freddo. E sul Garda, dove il clima è mite, le nutrie hanno trovato un habitat dove moltiplicarsi. L'anno scorso – tra Sirmione, Desenzano, Lonato e Pozzolengo – ne sono stati catturati 150 esemplari in soli tre mesi, da gennaio a marzo. L'attività fu poi sospesa per 9 mesi, col risultato che tra febbraio e maggio di quest'anno il numero di roditori catturato nel Basso Garda è stato di 280 esemplari (per il 70% a Sirmione). A coordinare quest'attività di contenimento è Ettore Silvestri, 73 anni, pensionato con l'esperienza giusta e l'autorizzazione del Broletto. «L'attività di contenimento sta funzionando – spiega – anche se posizionare le gabbie-trappola non basta». Gli operatori come Silvestri devono fare i conti con chi si oppone alla cattura e mette fuori uso le gabbie. Non di rado però le gabbia-trappola si aziona senza che il roditore venga intrappolato: «è uno strumento molto sensibile – spiega Silvestri – basta che un cane la urti, o entri in acqua vicino ad un canneto, e la gabbia scatta». Nel periodo invernale le nutrie si catturano in campagna, visto che il germoglio del canneto non c'è ancora. In primavera, invece, l'animale si nasconde in tutte le zone dove c'è acqua: in tanti hanno notato i roditori a Sirmione, per esempio alla spiaggia Brema o in Lugana. Gli esemplari vengono avvistati soprattutto la sera e capita di vederli su spiagge e giardini, perciò è chiaro che, senza le catture, questi animali potrebbero far scappare clienti e vacanzieri. *(m.tr.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Statale

Elezioni per il nuovo rettore Faglia si ritira: «Votate Tira»

Rodolfo Faglia, direttore del dipartimento di Ingegneria Meccanica, si ritira dalla competizione per la carica di rettore della Statale. Al primo turno era arrivato quarto, dopo Saverio Regasto, Maurizio Tira e Maurizio Memo. Il ritiro era previsto, in virtù dell'accordo preelettorale preso con il collega di Ingegneria, Tira. Nell'annunciare il ritiro Faglia scrive: «Ho ottenuto un risultato importante che interpreto come fiducia sulla mia persona, apprezzamento delle idee esposte (...). I consensi che mi avete attribuito hanno dato forza all'alleanza stipulata con il professor Tira e ciò ha consentito alla "terza via" di posizionarsi in modo molto significativo alla conta dei voti. Proprio perché sono sicuro che la nostra comune visione possa portare a ottimi risultati elettorali, ma soprattutto ad un autorevole, inclusivo ed efficiente Governo dell'Ateneo nel prossimo futuro, ritiro la mia candidatura e invito nel contempo i miei elettori a dirottare i voti sul professor Tira che diviene primo garante e attore delle proposte sottoscritte nella nostra lettera di alleanza». Al secondo turno (il 21 giugno) ci saranno sicuramente Regasto, Tira e uno dei quattro sottoscrittori di un altro patto pre-elettorale (Maurizio Memo, Claudio Teodori, Emilio Sardini e Alessandro Padovani). nessuna nuova, a oggi, dagli altri due candidati Gianpaolo Beretta e Riccardo Leonardi. *(t.b.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La summer school a Iseo

Economia e sfide globali In cattedra i premi Nobel

È a Iseo la scuola dei Nobel. La perla bresciana ospita da oggi al 18 la 13esima edizione della Summer School di economia promossa da I.S.E.O (Istituto di Studi Economici e per l'Occupazione): «l'unico prestigioso corso estivo dove ci sono i Nobel a insegnare» sottolinea con orgoglio il sindaco Riccardo Venchiarutti. Un unicum dove non sono i cervelli italiani a correre all'estero, ma 70 meritevoli laureati in economia a giungere sul lago di Iseo, da 28 Paesi e 54 Università, per assistere alle lezioni di tre professori di fama mondiale, insigniti del Nobel. Il tema: «Guardando avanti: nuove sfide e opportunità per l'economia globale». E forse è quest'anno – ha evidenziato Venchiarutti – «il panel più ragguardevole»: il Premio Nobel in carica Angus Deaton *(nella foto)*, docente a Princeton, la cui lezione si concentrerà sulla povertà globale; i due Premi Nobel 2001: Joseph Stiglitz, uno degli economisti più influenti al mondo (parlerà di disuguaglianze) e Michael Spence, già rettore ad Harvard e Stanford (farà lezione sul rapporto tra crescita e stabilità politica). Si aggiungono Guy Standing della Soas University of London ed Emanuele Ferragina, economista italiano.

In occasione della Summer School, I.S.E.O organizza anche il 49° Convegno di studi internazionali: appuntamento venerdì 17 alle 14 in aula magna al Dipartimento di Economia in via S. Faustino 74/b. *(a.st.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA